

FRANCESCO BARILLI - IL CINEMA E LA FOLLIA

NOCTURNO presenta

Una produzione AVILA ENTERTAINMENT

Con il sostegno del MiC Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO

FRANCESCO BARILLI - IL CINEMA E LA FOLLIA

Un'intervista di LUCA MAGRI

Con FRANCESCO BARILLI

Fotografia e suono FEDERICO MENEHINI e LUDOVICO CASALONE

Montaggio BUONO PELLEGRINI

Line producer FRANCESCO CAMPANINI

Art director EVELINA BARILLI

Montaggio del suono MARCO FURLANI

Mixage GIANNI PALLOTTO e RACHELE DE SALVO

Autore dipinti FRANCESCO BARILLI

Scritto da DAVIDE PULICI e LUCA MAGRI

Prodotto da PIETRO CORRADI e ANTONIO AMORETTI

Regia di LUCA MAGRI

Genere : documentario

Anno di produzione: 2026

Durata: 76 minuti

Data di uscita: 18 giugno 2026

Casa di distribuzione cinema : AVILA ENTERTAINMENT

Colore-bianco e nero

Anteprima: cinema ASTRA – ARENA ESTIVA (Parma) 18 giugno 2026

Francesco Barilli, pittore, regista, attore, si racconta in un documentario che è un fiammeggiante rendiconto di come l'arte abbia impregnato, da sempre, ogni momento della sua esistenza. Un'arte schietta, nuda, cruda, diretta e sanguigna, ma al contempo aperta su varchi surreali e fantastici che tanto nella pittura quanto nel cinema hanno impresso un segno assai preciso e distinguibile. Realista e visionario, materico e nello stesso tempo capace di elevarsi verso l'astratto, Barilli con le sue opere è andato pervicacemente ricercando l'ordine nel caos, una logica nella follia, che appare misura di tutte le cose. Ma questa sua sintesi, ardita, non si è profilata come alcunché di troppo serio o intellettualistico, anzi il lato assurdo e grottesco è stato costantemente messo in rilievo nelle opere dell'artista Barilli, così come emerge di continuo nei suoi racconti, nelle sue parole, nelle sue narrazioni irresistibili, a speziare i discorsi. Francesco Barilli, insomma, non poteva

essere pienamente restituito che da se stesso, nella forma di un'intervista priva di qualunque filtro e lasciandogli il campo totalmente libero.

L'idea di **Francesco Barilli – Il cinema e la follia** nasce da Luca Magri, che a Barilli è stato legato fin dalla più tenera età da un rapporto pressoché filiale. Parmigiano come Barilli, Magri è attore, produttore e regista e più volte ha diviso la scena col maestro, come interprete, a partire dal noir *Il solitario*, diretto da Francesco Campanini (2008) e successivamente in *La casa nel vento dei morti*, sempre di Campanini (2012), una parte del quale è stato firmato da Barilli come coregia. Un sodalizio che è felicemente continuato con il cortometraggio distopico-fantascientifico *L'urlo* (2019), dove Barilli ha diretto Magri, nel ruolo che lo stesso regista aveva ricoperto nello short originale omonimo di Camillo Bazzoni del 1966: una sorta di passaggio di testimone, il segno di un'eredità artistica che continua. E, ancora più di recente, nel 2023, Magri ha prodotto e interpretato da protagonista l'ultimo lungometraggio di Francesco Barilli, *Il paese del melodramma*, una vicenda che intreccia il canto lirico, la figura della Morte, la disperazione e un possibile riscatto, sullo sfondo di Parma.

Luca Magri così spiega la genesi del documentario: «Ho deciso di produrre e dirigere **Francesco Barilli – Il cinema e la follia**, essenzialmente per due motivi: il primo, per omaggiare il mio maestro, l'uomo che mi ha insegnato questo mestiere e al quale devo tantissimo. Regista, attore, sceneggiatore e documentarista, Barilli ha alle spalle una filmografia altamente valida, ma sono in pochi a conoscerla fino in fondo: gli addetti ai lavori, un certo tipo di pubblico e soprattutto un certo tipo di critica. Francesco è noto, sostanzialmente, nel cinema, come regista del **Profumo della signora in nero** del 1974 e per avere interpretato da protagonista, nel 1964, **Prima della rivoluzione** di Bernardo Bertolucci. Con questo documentario ho inteso dare spazio anche a tutto il resto della sua carriera artistica, che si è snodata, ininterrottamente, lungo gli ultimi sessant'anni. E seguendola con i racconti di Barilli a fare da guida, ne veniva fuori un incredibile viaggio attraverso il sistema cinematografico italiano, all'insegna del fascino e della "follia": di qui il titolo del documentario, che ho ricavato proprio da una frase di Francesco, e la seconda ragione per realizzarlo. Barilli cominciò negli anni Sessanta come attore e assistente per il grande cinema d'autore dell'epoca, lavorando con Bertolucci, Pietrangeli e Pasolini. Negli anni Settanta e Ottanta passò ad un altro tipo di cinema, sia come regista sia come sceneggiatore, per film di altri: era la stagione del cinema di genere all'Italiana, forse meno gloriosa di quella precedente a livello autoriale, ma molto più profittevole e duratura visto i grandi risultati economici, l'esportabilità e, nel tempo, la meritata riscoperta artistica. Negli anni Novanta e Duemila, come molti cineasti suoi coetanei, Barilli approda in televisione, con film sia come regista sia come attore, entrando in una fase meno importante rispetto alle precedenti, ma dove comunque la sua impronta è ancora ben distinguibile. Infine, chiude la carriera negli anni 2010 e '20 in un cinema che ha decisamente perso di fascino ed è in piena decadenza: produzioni indipendenti, distribuzioni semi-inesistenti e progetti che se riescono ad avere una vita è solo grazie ai finanziamenti pubblici, ma nonostante questo "imbruttimento" del nostro cinema, riesce comunque a lavorare firmando anche un paio di progetti interessanti e apprezzati dalla critica. Questo percorso nelle parole di Francesco non è mai nuda cronaca, ma diventa una sorta di favola, coinvolgente, divertente, assurda e paradossale. Diventa esso stesso cinema e pittura».

Francesco Barilli – Il cinema e la follia è prodotto dalla *Avila Entertainment*: una piccola società che **Luca Magri, Pietro Corradi e Antonio Amoretti** hanno aperto a Parma nel 2013. Si tratta del quinto film messo da loro in cantiere. A differenza dei precedenti lavori, tutti film di fiction, non occorre grandi mezzi per un

documentario, anche se sono stati in molti a sostenere finanziariamente o logisticamente l'operazione: investitori privati, il *MIC*, e *Nocturno* per quanto riguarda i materiali iconografici. Oltre, ovviamente, al perno centrale del documentario **Francesco Barilli** e a sua sorella **Evelina Barilli**».

NOTE DI REGIA DI LUCA MAGRI

Nella mia minuscola carriera, principalmente ho fatto l'attore e un paio di volte il produttore. Ho anche diretto un piccolo film che, grazie a dio, nel tempo non è scomparso, un film di finzione. **Francesco Barilli – Il cinema e la follia** è il mio primo documentario, e un documentario è un altro modo di fare cinema. Lo ritengo un lavoro di verità, prima che di narrazione: dirigere un documentario è come essere un cronista o un giornalista, più che un regista nel vero senso del termine. Molti, compreso il mio maestro (che di documentari ne ha realizzati tantissimi), non saranno d'accordo con questo mio approccio, ma, come esperienza personale, questa volta ho avuto la percezione di un lavoro completamente diverso rispetto alle altre. Ispirandomi a documentari importanti, e principalmente alle interviste che alcuni registi della New Hollywood (*Friedkin* e *Bogdanovich*) fecero a grandi registi del passato come *John Ford* e *Fritz Lang*, ma anche a noti libri intervista (*Truffaut/Hitchcock* e *Melville/Nogueira*), ho voluto dare a Barilli il maggior spazio possibile, interloquendo con lui, nella sua casa di Parma, davanti a una telecamera per poterne far emergere nel modo più diretto, e senza filtri né mitigazioni, il ritratto intimo di artista e di uomo che ha seguito più strade (il cinema e la pittura), che ha avuto successi e momenti alti, ma anche tante sconfitte e delusioni. Con **Davide Pulici** abbiamo stilato, prima delle riprese, una specie di trattamento-scaletta per aiutarmi a dirigere i racconti di Barilli in una chiave più cronologica e legata ai vari film e agli aneddoti riguardanti il suo lavoro. Davide è un esperto di cinema di genere all'italiana e conosce Barilli da tempo, e in questo modo mi ha aiutato davvero molto, è stato come se avesse messo ordine ancora prima di cominciare. Dopo l'intervista, ho passato parecchio tempo al montaggio: man mano che procedevo, avevo deciso di trasformarlo in un piccolo film, inserendo non solo molte immagini di repertorio, foto di scena, spezzoni delle pellicole, ma anche riproduzioni delle opere pittoriche di Francesco, perché fosse dimostrata ed enfatizzata la continuità della sua ispirazione tra ciò che metteva sullo schermo e ciò che metteva sulle tele.

Francesco Barilli - Il cinema e la follia uscirà in un numero limitato di sale il 18 giugno 2026 facendo un percorso distributivo itinerante di città in città (per il momento sono confermate Parma, Forlì, Carpi, Forlì, Cesena e Roma) e resterà in programmazione su grande schermo fino alla metà di settembre. L'anteprima si terrà il 18 giugno a Parma (la città natale di Francesco Barilli e Luca Magri e dove il film è stato girato), al Cinema Astra alle 21:30, dove per l'occasione sarà inaugurata l'Arena estiva. A presentare il documentario saremo presenti Francesco Barilli, Luca Magri, i produttori Antonio Amoretti e Pietro Corradi, lo sceneggiatore Davide Pulici, il critico della Gazzetta Di Parma Filiberto Molossi, e il sindaco di Parma Michele Guerra.

